Sabato 3 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 235

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE, Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

Il Manicomio Provinciale di Udine
giudicato fuori

(Dalla *Provincia di Brescia*)

Era nell'intenzione ed è di fatto un vero villaggio comprendente 18 fabbricati, quello che a circa Km. 2 1/2 dalla città e fuori porta Grazzano, è sorto quasi per incanto: è un complesso di edifici splendidi immersi in una festa, in un tripudio di luce e di aria, privi di quel lusso che per ragioni economiche e morali deve essere bandito dalle case del dolore, ma alla lor volta rispondenti alla più rigorose indicazioni dell'igiene e della freniatria; è l'attuazione dei più recenti portati e delle ultime *esigenze della scienza*, sui tipi più perfetti della Svizzera e dell'Inghilterra; è infine la manifestazione splendida, previdente e coraggiosa della Amministrazione Provinciale Udinese che nel benemerito cav. ing. G. B. Cantarutti ebbe un valentissimo progettista, il quale, mercè anche i suggerimenti del chiaro prof. Antonini direttore del Manicomio di Voghera, ha saputo, pure per quanto riguarda la distribuzione dei padiglioni e la destinazione degli ambienti, portare il progetto ad un'altezza non peranco, in Italia raggiunta.

I progressi immensi della scienza psichiatrica che nella sua nobile missione nulla lascia di intentato onde ritorni a tanti infelici la *ragione perduta*, hanno veramente trovato l'applicazione loro perfetta in quest'opera di cui Udine può andare giustamente orgogliosa; opera la cui descrizione richiederebbe molto maggior spazio di quello riservato per una semplice corrispondenza e della quale mi riservo di occuparmi minutamente in altra occasione.

* * *

Il Manicomio presenta una conformazione semplice e simmetrica rispetto all'asse, e consiste in tre ampie zone ben distinte ed indipendenti, mediante muri d'ambito, dalla comunicazione esterna.

Ciascuna di queste tre zone comprende 5 edifici.

La zona centrale è destinata a tutti i servizi ed ha sulla fronte media il fabbricato per la direzione, amministrazione, uffici ed alloggi degli impiegati, ed a distanza il fabbricato pei servizi generali: cucine, magazzini, dispense, cantina, ecc.; indi il servizio idroterapico, poscia l'oratorio e per ultimo la lavanderia a vapore, ottimamente dotata degli ultimi e perfezionati apparecchi e disposta per un indipendente ed isolato carico e scarico della lingeria sudicia e pulita e stirata.

Le zone laterali sono destinate ai riparti manicomiali, e ciascuna di esse comprende, partendo dal fronte, l'edificio dei dozzinanti, infermeria, tranquilli, laboratorio, indi il riparto dei semiagitati, per finire a quello degli agitati.

Lungo la *zona centrale* ed a conveniente distanza sorge il riparto delle malattie infettive con sezione uomini e donne, separato poi convenientemente dall'edificio pel servizio necroscopico e pel museo antropologico.

A poca distanza, in una splendida posizione, sorgerà la Colonia agricola assai vasta che, situata sopra un dolce pendio, può essere dominata tutta da uno dei viali dell'istituto che non solo è dotato di fabbricati esterni per le scuderie di servizio, ma di una grande quantità d'acqua ottima, portatavi con apposito acquedotto.

Importantissimi ed ottimamente disposti i locali pei gabinetti di studio e d'ispezione, come pure notevolissima l'esistenza in ogni zona di un riparto d'osservazione che, consigliato dagli ultimi progressi della scienza freniatrica, verrà prescritto per ogni manicomio dalla prossima legge.

Risulta poi ottimo provvedimento quello di aver isolato soltanto con muri di cinta il riparto degli agitati, dove però v'hanno cortili amplissimi e locali splendidi che, più che a un riparto d'agitati, sembrano convenienti per dei dozzinanti a pagamento.

Tutto il complesso degli edifici è circondato da un marciapiede protetto da cancellata sulla fronte e da retifilata sugli altri lati e nelle divisioni stesse dei riparti, il che toglie affatto l'idea della reclusione e di un ricovero coattivo, mentre poi la distanza e le future piantagioni di sempreverdi concorreranno ad impedire le dirette visuali fra le sezioni stesse.

Rinuncio a descrivere la disposizione ottima di tutti gli edifici ricchi di ambulatori, di locali spaziosi per ritrovo e ricovero, inondati dall'aria e dalla luce, privi di inferriate che alla lor volta sono annesse al telaio stesso delle invetriate le quali poi sono munite di speciale metodo di chiusura uniforme per l'istituto e sottoposto ad un passepartout ad una mandata per l'infermiere, a due pel capo infermiere ed a tre per il corpo sanitario che così può garantirsi completamente della sicurezza dei riparti.

Quanto mirabile fu l'idea altrettanto fu seguita a breve distanza dall'attuazione, poichè il progetto, compilato — con vero *tour de force* — in soli tre mesi dal valente ingegnere Cantarutti, mercè contratti speciali, la solerzia e diligenza dell'impresa, e della *direzione dei lavori*, avrà entro l'anno la sua definitiva e mirabile attuazione.

* * *

Questa descrizione incompleta fatta a passo di *corsa*, può dar un' idea pallida della grandiosità, perfezione e splendore di questo istituto di cura, che fu oggetto di ammirazione per parte di competentissimi anche durante il Congresso Sanitario Interprovinciale, e la cui direzione è affidata a quell'illustrazione della scienza freniatrica che è il valente quanto modesto prof. Giuseppe Antonini.

Gli è certo che quest'opera oggidì in Italia occupa fra gli istituti consimili quel posto eminente che, può esserle dato dagli ultimissimi portati dalla scienza, cui si informò in modo illuminato la valentia del progettista cav. ing. Cantarutti che con affetto e competenza tutto si dedica alla *direzione* ed al compimento di quest'opera colossale; opera che merita plauso incondizionato per chi l'ha ideata e diretta, per l'Amministrazione Provinciale a cui l'erezione è dovuta, e per la città di Udine che vede sorgere altro monumento di quel civile progresso di cui il Friuli con tutte le manifestazioni della mirabile attività de' suoi abitanti è uno splendido e nobile esempio.

Dott. Ceresoli.

Il *nome* del dott. cav. Cesare Ceresoli è certamente ricordato in Udine con simpatia, come quello dello studioso ed operoso egregio che ebbe parte eminente — quale apostolo della lotta contro la pellagra — nel grande Congresso degli Agricoltori.

Oggi si aggiunge la gratitudine per l'omaggio suo di competente ascoltato, ad una opera per cui i Friulani non hanno risparmiati i sacrifici.

E la esprimiamo, con affettuoso saluto, al carissimo amico.

Nozze Wollemborg-Fano

Domani 4 ottobre, si celebreranno le nozze del nostro illustre e caro amico on. Wollemborg — il giovane e biondo ex ministro, fioruscito col portafoglio gravido di riforme tributarie democratiche sul serio — con la gentile signorina Fano.

La cerimonia, con carattere intimissimo, sarà celebrata nella villa Fano in Colognola ai Colli, Comune della Provincia di Verona, a un chilometro dalla stazione ferroviaria di Caldiero.

La mattina stessa gli sposi partiranno per Loreggio (Padova) dov'è la villa dell'on. Wollemborg.

Ai futuri sposi, fin d'ora, i più fervidi auguri.

All'amico on. Wollemborg poi l'augurio che le dolcezze e i doveri della *nuova* vita non lo rendano troppo infedele all'altra... sposa: la politica, dalla quale egli e la democrazia aspettano.... robusti e utili figli — progetti di legge — fattori di giustizia sociale.

E chi conosce l'operoso e tenace padovano sa che l'augurio non andrà perduto.

(e. m.)

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 4 ottobre, S. Giovanni e lunedì 5 S. Placido.

Effemeride storica

3 ottobre 1797 — I ministri austriaci si recano (da Udine) a Passariano a congresso presso Napoleone Bonaparte (*Pagine Friulane*, 1877, p. 28).

4 ottobre 1571 — Il Torre, per intemperate pioggie disalveato, corre per i borghi di Udine (Palladio *G. Fr.* parte II, lib. IV p. 193).

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Domenica 4 ottobre — Sesto al Reghena, Tarcento.

Lunedì 5 id. — Azzano X, Enemonzo, Vittorio, Palmanova, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Pieve di Cadore, Tolmezzo, Portobuffolè, Tricesimo.

Martedì 6 id. — Arta, Codroipo Enemonzo, Medea.

Mercoledì 7 id. — Latisana, Osoppo, Percotto, Oderzo.

Giovedì 8 id. — Artegna, Flaibano, Sacile, Gorizia, Longarone.

Venerdì 9 id. — Bertiolo, Conegliano,

Sabato 10 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Fossalta, S. Fior.

Domenica 11 id. — Pontebba.

Attraverso l'Esposizione

UDINE

Relazione della Giuria

per l'industria serica all'Esposizione di Udine

Negli scorsi giorni sono stati a Udine i signori cav. Massimo De Vecchi e cav. Lino Colombo di Milano per visitare, quali Giurati, alcune Mostre di tessuti di seta, ed hanno visitato anche la Mostra collettiva dei filandieri friulani (fuori concorso), presentando alla Giuria Generale una relazione anche per questa.

*

Raramente avviene che ad una Giuria che deve dare il proprio parere su prodotti esposti ad una pubblica Gara, sia sottratta totalmente la parte penosa affliggente il proprio mandato e cioè quella di constatare fra gli eccellenti anche qualche deficente, e di stabilirne la graduatoria da contenersi fra gli estremi.

La Mostra collettiva dei signori Filandieri Serici Friulani all'Esposizione di Udine ci offre un esempio di nobile solidarietà, perchè tutta intesa a far risaltare non la perfezione di prodotto di un dato industriale, sibbene la nobiltà di fattura dei prodotti regionali Friulani.

E' sentimento che la Giuria apprezzò in sommo grado, poichè è pur bello vedere industriali esimii fatta astrazione da qualunque diritto di prevalenza sul concorrente, stringersi in un fascio per dare maggiore risalto al concetto voluto di tener ben alto il lavoro dei prodotti locali, di additargli al mondo commerciale come risultato di sforzi collettivi tendenti al raggiungimento d'un unico scopo: la perfezione della produzione regionale. E lo scopo è raggiunto egregiamente. Al visitatore gli industriali serici Friulani hanno saputo sottoporre una Mostra riuscitissima nell'estetica e, quello che più importa, seria e sontuosa nella sostanza.

Noi ci troviamo di fronte ad un gruppo di N. 27 industriali serici rappresentanti N. 1830 bacinelle con una produzione complessiva di circa Kg. 220 mila all'anno di seta di classica fattura, così da tenere con onore i primi posti fra i prodotti serici nazionali.

E' constatazione assai confortante che torna tutta a lode di quegli egregi industriali, che nulla trascurano per conservare alle loro produzioni l'eccellenza acquisita non solo colle cure della propria industria, ma anche colla diffusione intelligente nella loro Regione della necessità di produrre bozzoli di qualità superiore, alto coefficente alla nobiltà dei filati.

Per queste considerazioni, la Giuria avrebbe assegnato senza esitanze il diploma d'onore al gruppo dei Filandieri Serici Friulani, ma avendo essi posta la loro bella Mostra fuori concorso, la Giuria, non essendole concesso di far meglio, ha loro assegnato il diploma di benemerenza.

Rassegna delle Mostre

RIPARTO I.

Industria

La Cioccolata
della ditta Fongaro e C. di Schio

Nel 1895 i fratelli Fongaro ebbero qualche vaga nozione sul modo di fabbricare la cioccolata fina, da persona interessata in una potente Società svizzera, e vollero tentare la fabbricazione al solo scopo di provvedere un articolo buono e genuino alle proprie offellerie di Schio e Recoaro.

Incominciarono coll'acquistare un piccolo torrefattore pel cacao ed una microscopica raffinatrice della Casa J. H. Lechman di Dresda e si misero all'opera col fermo proposito di riuscire nell'intento propostosi. Ma trovavano il compito ben arduo coi piccoli mezzi di cui disponevano e scarsamente aiutati, nelle loro continue prove, da qualche monca istruzione che veniva loro fornita dall'estero a carissimo prezzo.

Dopo infinite difficoltà coraggiosamente affrontate, riuscirono finalmente ad ottenere un prodotto buono e vendibile. Ma il loro ideale era di riuscire anche nella lavorazione alla finezza dei tipi messi in commercio dalle primarie fabbriche estere e nazionali. Con un supremo sforzo acquistarono frattanto un piccolo motore elettrico perchè il lavoro a mano non poteva dare la materia raffinata del movimento meccanico.

Aggiunsero anche qualche altra macchina e videro alfine coronati i loro sforzi da *esito splendido*, riuscendo a produrre materia finissima, eccellente, e tale da non temere confronto.

Fu allora, dopo quattro anni dallo impianto, che oltre a fornire i propri negozi pensarono di mettere in commercio i generi di loro produzione. Questi furono subito trovati soddisfacenti e le commissioni vennero in breve così abbondanti, da superare la potenzialità della Fabbrica, talchè i fratelli Fongaro vennero nella decisione d'ingrandire la Ditta, e formarono l'attuale Società.

Ora la forza motrice è aumentata, sono installate nuove macchine, si sono acquistati moltissimi attrezzi e la *produzione è portata a 2 quintali al giorno.* Fra qualche settimana poi verrà posta la prima pietra ad un edificio più ampio e più adatto a questa lavorazione, che abbisogna di luce, di aria e di una eccezionale pulizia.

Questa fabbrica è l'unica nel Veneto che curi l'articolo fino e i suoi prezzi sono ben inferiori a quelli che fanno le Case svizzere e francesi per qualità consimili.

Nel 1901 la Ditta Fongaro e C. ottenne un diploma speciale di merito dalla Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Vicenza e nel 1902 il gran diploma d'onore e medaglia d'oro alla prima Esposizione campionaria di Venezia.

Alla nostra Esposizione questa Ditta presentò eccellenti e finissimi prodotti, che possono star a pari con quelli delle più rinomate fabbriche estere.

Premiazioni
Mobili, ecc.

Riparto I, Div. III, Sez. da VII a XII

Giuria: Molmenti onorevole comm. Pompeo, presidente — Bianchi Giovanni di Gemona — Del Puppo Eugenio di Venezia — Dal Torso nob. Enrico di Udine — Prato Giuseppe di Padova — Broili Emilio di Udine, segretario.

Sezione VII Classi I e II — Diploma d'onore Società Cooperativa, Vincenza; Volpe Antonio, (Ditta) Udine.

Diploma di medaglia d'oro: Marussig Pietro e figlio, Manzano; Brusconi Antonio, Udine; Sello Giovanni, Udine; Solari Ermenegildo, Pesaris; Norsa Giuseppe, Venezia; Costantini Giovanni fu Cirillo, Latisana.

Diploma di medaglia d'argento dorata. Serafini Costantino, Udine; Berghinz Pia, Udine.

Diploma di medaglia d'argento: Bragato Luigi, Udine; Pizzini Luigi, Udine; Rampogna Giovanni; Sgobero Umberto, Udine; Fantoni Achille, Gemona; Flaibani Antonio, Venezia; Floreani G. B. fu Valentino, Udine; Molinis Clemente Luigi, Udine; Maroder Vincenzo, Pordenone; Stefanutti Antonio e figlio, Gemona; Zago cav. Angelo, Verona; Fratelli Rota fu Lorenzo, Venezia:

Diploma di medaglia di bronzo: Perosa Antonio, S. Vito; Bonizzato Giacomo di Vincenzo, Verona; Campello e Scanferla, Padova; Stefanutti Tomaso, Gemona; Tegon Feruccio, Venezia; Zamparutti Nicolò, Udine; Panchieri Carlo, Sant'Ulderico (Gondena); Società Cuoi Artistici, Bassano; Dal Pauli.

Menzione onorevole: Gervasio Attilio, Udine; Chieu Emilio, Udine; Muttinelli Luigi, Schio; Sartori Pietro e comp., Gorizia; Stefanutti Giuseppe di Giovanni, Gemona; Cita Giovanni Udine.

Sezione VIII Classe I — Diploma d'onore: Calligaris Giuseppe, Udine; Tremonti Pasquale, Udine.

Diploma di medaglia d'oro: De Luca Teodoro, Udine; Broili Francesco fu L., Udine;

Diploma di medaglia d'argento dorato: Luzzatti e Finzi, Venezia; Miss Giacomo di G. B. Pordenone; Calore Luigi, Este.

Diploma di medaglia d'argento: Fabris Erminio, Gorizia; Battacin Giovanni, Venezia; Dell'Oste Antonio, Udine; Pittaro L. (Istituto Tomadini) Udine; Testini E. Conegliano; Scanan Vittorio, (Pio Istituto Turazza), Treviso; Mauro Luigi fu Mattia, Udine;

Diploma di medaglia di bronzo: Amico Fortunato, Udine; Di Gaspero.

Menzione onorevole: Bianchi Prospero, Cilisena; Bosetti Pietro, Vittorio; Sauli Edoardo, Gorizia.

Sezione IX Classe I — Diploma di medaglia d'oro: Bonani Giuseppe, Udine,

Diploma di medaglia di bronzo: Zanella Pilade, Vicenza.

Menzione onorevole: Castagna Lionello di Cesare, Verona.

Classe II — Diploma d'onore: Fanna Vittoria, Udine

Diploma di medaglia d'argento dorato: Bianchini Sebastiano, Padova; De Poli Angelo, Udine; Fabris Giulio, Udine.

Classe III — Diploma di medaglia d'oro: Barrison P. C. Padova.

Sezione XI — Diploma di medaglia d'argento dorato: Cilia Silvio, Schio.

Sezione XII — Diploma di medaglia d'argento dorato: Rüll H. fu Angelo, Treviso.

Diploma di medaglia d'argento: Spazzolificio Veronese, Verona.

Diploma di benemerenza assegnato dal Comitato: Masotti nob. Giovanni, Tricesimo; Falceri Achille, Verona; Barduseo Marco (Ditta) Udine; Romei G. e comp., Milano.

Fiera provinciale di vini

Sezione XXXIII — **Acquavite — Aceti**

Giuria: Ioaldi on. comm. Antonio, Schio, Presidente — Prof. Sannino, Conegliano — Denetti Amedeo, S. Salvatore Susegana — Tolini Umberto, S. Lorenzo Morsa — Pontotti, S. Carlo Crouglio — Bucci prof. Pietro, Pozzuolo, segretario.

Nob. Bognomi Martina, Udine, diploma medaglia argento; Beltrami, Buttrio, id. id. bronzo; dott. Polioreti, Aviano, menzione onor; Ceschia Giovanni, Nimis, medaglia d'argento; Tomat Luca, Faedis, dip. med. bronzo; Gennato G., Nimis, id.; Ceschia Giacomo, Nimis, id.; Ceschié Giacomo, Nimis, id.; Angeli Guglielmo, Cividale, menzione onor.; Marcolino Valentino, Maniago, id.; Cadel G. B., Maniago, id.; nob. Orgnani-Martina, Udine, diploma med bronzo; Dreosti Giulio, Melisana, menz. onor.; co. Rinoldi, Pavia Udine, id.; Rubini Pietro, Udine, dipl. med. arg. dorato; Biglia G. B., Orcenico, id.; Chiaradia Enzo, Caneva S., dipl. med. arg.; Rinoldi Valentinis-Mantica, Pavia d'Udine, id.; Freschi co. G., Ramoscello, id.; Chiaradia Enzo, Caneva S., id.; Chiaradia Riccardo, id.; Dreotti Giulio, Malisana id. bronzo; Corinaldi co. Gustavo, Torre, di primo, id.; Asquini co. Daniele, Fagagna, id.; Corinaldi co. Gustavo, Torre, di primo, id.; Brandis co. F.lli, Udine, id.; Freschi co., Faedis, id.; Morelli de Rossi F.lli, Manzinello, id.; Chiaradia Enzo, Caneva S., id.; Amm. S. E. Arcivescovo, Rosazzo, id.; nob. Orgnani Martina Udine, menzione onorevole; Azienda Pecile, S. Giorgio, id.; Busolini G. B., Buttrio, id.; Dacomo Clodomiro, Buttrio, id.; Comelli Giovanni Moro, Torlano, id.; Asquini co. Daniele, Fagagna, med. arg.; Comelli Giovanni, Torlano, dipl. med. arg. dorato; nob. Orgnani-Martina, Udine, dipl. med. bronzo; Salice ing. Luigi, id.; nob. Orgnani-Martina, Udine, id.; Chiaradia Enzo, Caneva S., dipl. med. arg.; Azienda Pecile, S. Giorgio, id.; Busolini G. B., Buttrio, id.; Morelli de Rossi F.lli, Manzinello, id.; Corinaldi co. G., Torre di primo, dipl. med. bronzo; Busolini G. B., Buttrio, med. bronzo; Chiaradia Enzo, Caneva S., id.; Micoli-Toscano cav. Luigi, Castions di Zoppola, dipl. med. bronzo; Morelli de Rossi F.lli, Manzinello, id.; Brandis co. F.lli, Udine, id.; Biglia G. B., Orcenico, id.; Torossi F.lli, Pordenone, id.; dott. Carlo, Aviano, menzione onor.; Rubini Pietro, Udine, id.; D. Zoppola co. Camillo, Zoppola, id.; Biglia G. B., Orcenico, id.; Guarnieri dott. Valentinis, Pordenone, dipl. di benemerenza; Bisutti Giuseppe, S. Giorgio, id.; Micheli Riccardo, Pocenia, id.; Sturano Giov. fu Gius., Rodda, id.; Rieppi F.lli, Albana, id.; Tomadoni Giuseppe, Udine, id.; Antoniutti G. B. fu D., Nimis, id.

V. in 2.a pag.: **Premi, premiati e Giurie.**

I FOTOGRAFI TREVISANI

I fotografi della città del Sile si sono fatti onore alla nostra Esposizione.

La Giuria della Sezione presieduta dall'on. Pompeo Molmenti ha conferito al cav. Giovanni Feretro — il più anziano di tutti i fotografi del veneto — la massima onorificenza: *il diploma d'onore.*

Il pubblico a cui tanto piacque la bella Mostra non può che congratularsene con l'egregio professionista, che dopo tanti anni di pratica e di lavoro può stare in prima linea fra i migliori fotografi d'Italia.

Seguono i F.lli Garatti i quali sono stati premiati con *medaglia d'oro*, per modo che Treviso porta via — in questa Sezione — due belle onorificenze, che paragonate a certe altre rigorosità delle Giurie, dimostrano come i fotografi Trevisani si siano fatti veramente onore.

Al cav. Feretto, che seppe conquistare la più alta onorificenza disponibile e ai F.lli Garatti le nostre sincere congratulazioni.

X.

Al teatro di Varietà

fo, ieri sera, scarso il concorso del pubblico per il maltempo che guastò quasi tutta la serata. Alla fine, mentre gl'interessantissimi esperimenti del Bellini strappavano gli applausi al pubblico ammirato, un violento acquazzone costrinse a sospendere la rappresentazione.

Questa sera il prof. Bellini si presenterà nuovamente, facendo tutti quegli esperimenti a cui il pubblico voglia assoggettarlo.

In questa sera non vi saranno distinzioni di posti; i primi intervenuti occuperanno i primi posti, gli ultimi... s'ingegneranno.

Al Cinematografo

nel recinto dell'Esposizione questa sera avrà luogo la penultima «Serata nera» con 12 quadri.

Nuovi visitatori

s'ebbe la nostra riuscitissima Esposizione negli studenti della scuola speciale d'architettura del Politecnico di Vienna, i quali vennero ad Udine accompagnati dal loro professore Maygred.

Ultimi giorni d'orario intero

Ingresso per operai ed agricoltori **centesimi 30.**

I concerti

Questa sera musica dalle 17 alle 20. — Domani, 4 ottobre, *ultima sera*: concerto dalle 19 alle 22 pom.; illuminazione alla veneziana.

LA CHIUSURA
I PREZZI RIDOTTI.

Stamane il Comitato ha deliberato che con *mercoledì* prossimo venturo si chiuderà l'Esposizione, definitivamente.

Negli ultimi tre giorni — da lunedì a mercoledì — il prezzo del biglietto è ridotto per tutti a **30** centesimi.

CRONACHE e COMMENTI

La Repubblica e.... la Forca

Col titolo: «*Evviva la repubblica*» *non è sempre grido sedizioso* — una corrispondenza da Imola al *Carlino* di Bologna narra quanto segue:

Il 5 luglio a Imola una comitiva di 19 ciclisti repubblicani proveniente da Lugo, portava corone d'alloro alle lapidi di Garibaldi e di Mazzini, al grido di «Evviva la Repubblica».

Fu proceduto contro questi diciannove giovani per grida sediziose in assembramento, innanzi alla Pretura di Imola.

Dopo le conclusioni del Pubblico Ministero *favorevoli agli imputati*, e la difesa dell'avv. Bacchedi di Forlì, tutti i diciannove imputati furono assolti.

***

A questo punto, il *Giornale di Udine* ha veduto rosso. — E si è messo a sbraitare:

«Ma come mai il rappresentante del Pubblico Ministero ha potuto in un fatto così semplice e lampante venire a conclusioni favorevoli per gli imputati? Dobbiamo sospettare che qui si tratta del capolavoro d'uno di quegli avvocati in erba, socialistoidi quasi tutti, ai quali viene affidato l'incarico delle pubbliche accuse innanzi ai pretori».

Ed invita il *Carlino* a dare «più precise informazioni».

Dopo le quali la Forca udinese saprà ben mettere a posto — con alquanto capestro e poco sapone — quei 19 ciclisti repubblicani, quel Pubblico Ministero (il quale stavolta non è l'avv. Tescari) e quel Pretore.

Se proprio di più non si potrà, l'impiccagione sarà eseguita in effigie — in attesa di tempi migliori.

IL COMMENTATORE.

COMUNICATO

Tanto perchè si sappia che so tutelare la mia dignità senza bisogno dei suggerimenti del consigliere comunale sig. Sandri, dichiaro che appena pronunciata la sentenza nel processo contro il «Giornale di Udine» per mia tranquillità e correttezza *mi sono interessato circa la regolarità dell'assegnazione del posto a mia figlia*, e sto attendendo risposta.

Luigi Pignat.

ALL'EDUCATORIO

Rammentiamo che oggi alle 16 (4 pom.) nella sede dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» — Scuola maschile di S. Domenico — avrà luogo il Saggio di Ginnastica e Canto degli alunni.

Camera di Commercio

Marchi di fabbrica. — La Ditta Gregorio Prassel di Udine ha depositato il marchio di fabbrica dei suoi prodotti.

Un esemplare del marchio è custodito dalla Camera di commercio.

Macello comunale. Nel passato mese furono uccisi al pubblico macello i seguenti animali: 107 buoi, 122 vacche, 8 civetti, 836 vitelli, 24 castrati e 83 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1075.75. chilg.

PREMI, PREMIATI E GIURIE

Preludi e.... accordi

E' il *motivo* dominante immancabile nei *finali* delle Esposizioni; e sempre a base di *dissonanze* ultra-franchettiane e ultra-wagneriane; e qualche volta anche di.... stridenti e strillanti *stonature*.

E poichè siamo caduti inavvertitamente in frasario musicale, confesseremo che quel *finale* fa pensare piuttosto con desiderio, appena se ne accennano i *preludi*, ad una rapida e concitata *fuga*; non tanto ai membri di un Comitato, oramai portati in alte sfere dalla *sinfonia* e dai *corali* delle lodi e dal gran *diapason* dell'inno trionfale — e meno poi ai membri di una Giuria, preventivamente corazzati di.... bambagia alle orecchie — quanto ai poveri giornalisti, che vedono il pericolo di trovarsi, armati di soli appunti, di fronte al formidabile.... *contrappunto* degli interessati.

Tuttavia, poichè bisogna farlo (i giornali non essendo fatti per... tacere vedremo di portare anche noi nel grande *concertato* la nostra *nota*; sperando di trovare... *gli accordi*.

Uscendo dalla metafora musicale e dallo scherzo, noi vogliamo occuparci un poco — come abbiamo promesso — della «quistione delle premiazioni» che è, ahimè, all'ordine del giorno, per l'attualità del fatto e per le proteste che vanno affacciandosi qua e là su pei giornali.

***

Non occorre dire che non intendiamo affatto occuparci di questo o quel singolo caso, erigendoci a sindaci delle premiazioni o a giudici delle contestazioni dei singoli; nè delle proteste comparse o compariture nei *comunicati*; i quali spettano all'esclusiva giurisdizione amministrativa del giornalismo.

Non sarebbe nè pratico nelle conclusioni, nè corretto, trattandosi di non sindacabili nè appellabili apprezzamenti. Siamo insorti in un solo caso — patente *errore di fatto* — di premiazione ad uno che non era espositore; lieti di averne ottenuta pronta riparazione.

Noi abbiamo il diritto di esaminare solo l'opera *complessiva*, i criteri organici e il funzionamento delle Giurie nelle premiazioni; e così le ragioni e le obiezioni e critiche *di massima*, opposte al suo operato; allo scopo di concludere, con sincero animo e con tranquillo esame, se e quanto vi sia di giusto e adeguato — o di esagerato e sbagliato — nelle accuse che furono mosse.

Abbiamo, da una diecina di giorni a questa parte, letto le proteste pubblicate, ascoltato le critiche — qualche volta concitate requisitorie — di questo e quello degli Espositori malcontenti; abbiamo voluto informarci da competenti disinteressati; e finalmente abbiamo portato ragioni e critiche innanzi a membri del Comitato e della Giuria — e allo stesso presidente co. avv. Ronchi — ed eccoci qua col bagaglio delle osservazioni e contro-osservazioni.

Vediamo di procedere — cosa non facile — con un certo ordine.

LE ACCUSE

Le accuse concrete — poichè fin che si sta nel vago e nel generico non si conclude un bel niente — quali ci riesce di desumere dai giornali, per esempio, di Padova, che sono vivacemente insorti, dalle proteste singole comunicate dagli interessati, e dalle critiche da noi raccolte, si riassumono in tre punti:

1. *insufficienza o incompetenza* delle Giurie assegnate alle rispettive Sezioni;

2. mancate conferme, o premiazioni inferiori, a *premiazioni riportate* in altre Esposizioni;

3. mancata constatazione dell'*autenticità* di produzione propria delle Ditte espositrici

Altre veramente non ne abbiamo udite, e ci fa piacere intanto che nessuno parli o pensi di giudizi emessi in mala fede, di soperchierie o male arti, e via discorrendo.

Ed ora, esaminiamole.

L'incompetenza

La prima accusa è certamente la più importante, come quella che si riferisce ad un vero «vizio costituzionale»; e va imputata, più che alle Giurie stesse, al Comitato esecutivo dell'*Esposizione* e alla Presidenza generale delle Giurie, cui, pel Regolamento analogo che abbiamo sott'occhio (art. 14), fu riservata, in comunione, la nomina e l'organizzazione delle Giurie.

Anzitutto, bisogna intendersi sulla definizione di *insufficienza o incompetenza*, riferita a un corpo giudicante di tal genere.

E' evidente, intanto, che bisogna contentarsi di una *tecnicità* relativa.

Non si può esigere — nè lo si è fatto in alcuna Esposizione, che si sappia — che *tutti* i membri di ciascuna delle Giurie siano *tecnici specialisti, produttori* diretti del genere che sono chiamati a giudicare; ma che siano dei *conoscitori, consumatori* od *utenti* o *negoziatori* del prodotto.

Basta pensare alla difficoltà di costituire una giuria di *tecnici* in senso *assoluto, per esempio, per le carrozze*, per le conserve e gli infiniti generi alimentari, per le cartolerie, per le biciclette, pei carri di uso rurale, pei mobili, per le minuterie e chincaglierie e suppellettili, e via dicendo. — Dove, solamente trovarli?

— Pensate — ci dicevano il comm. Morpurgo e il co. Ronchi — alle necessità di eliminazione o di esenzione, alle difficoltà dell'ambiente, e alle angustie del tempo. Pensate quanti, in Udine e in Friuli, eventualmente idonei all'ufficio di giurati, erano impegnati nel Comitato, e però incompatibili.

Quindi la necessità di rivolgersi fuori — cosa *doverosa*, del resto, trattandosi di Mostre *regionali e nazionali*. Pensate ora quante difficoltà, quanto carteggio, prima di ottenere, intanto, le *indicazioni* degli idonei (parecchie chieste ed ottenute presso le Camere di commercio) e quante poi per ottenere le adesioni: quanti rispondono tardi, perchè assenti, o non rispondono affatto, o rispondono declinando l'invito; quindi nuove ricerche e trattative...

— Fate conto — ci diceva il co. Ronchi — che occorsero, per le 38 giurie (anzi 39, perchè in parte funzionò anche quella delle Arti), oltre 180 giurati, e per trovarli, oltre *seicento* furono gli inviti e conseguenti trattative.

E tutto ciò fra urgenze incalzanti; poichè la *nostra* Esposizione — vera valanga, ingrossata da modesta iniziativa ad impresa addirittura colossale — disgraziatamente non durava sei mesi, come generalmente le altre, ma soli due; e la costituzione delle Giurie non potè farsi che alla fine del primo mese.

Qui, però, osserviamo con franchezza che il Comitato esecutivo — cui pur molto si deve condonare, pel molto e molto bene che ha fatto — ha dunque mancato un po' di previdenza; esso doveva — appunto perchè vedeva così ingrossante l'impresa — provvedere più tempestivamente alla costituzione e al funzionamento delle Giurie, mettendo magari più energicamente una *remora agli espositori* tardivi.

Con un po' più di margine di tempo, si potevano evitare errori, accrescer diligenze.

— Si è almeno provveduto — domandammo — a che ogni Giuria avesse nel suo seno *uno* che fosse vero e proprio *tecnico specialista*, chiamato di fuori, con le necessarie indennità?

— Fu provveduto — ci rispose il comm. Morpurgo — per quanto fu possibile, e certamente in quelle Sezioni in cui era necessario. Cosa non facile, se si pensa quale spesa si sarebbe incontrata se si avessero dovuti chiamare *almeno* 38 (*almeno*, perchè in talune Sezioni v'era varietà enorme di specialità) tecnici specialisti.

E quest'osservazione ci sembra, invero, ragionevole, non potendosi pretendere siffatta spesa, certo di parecchie migliaia di lire.

Ma nel complesso, passando in rassegna la composizione delle diverse Giurie, ci fu dimostrato come il criterio della *competenza* — e cioè della tecnicità *relativa* — e della tecnicità assoluta in certi rami, per esempio nei prodotti della chimica, della ceramica, ecc. — fosse accuratamente seguito ed applicato.

Giudizi e.... pregiudizi

Meno seria, per vero, ci sembra la seconda accusa: quella delle mancate conferme, o premiazioni inferiori, a premiazioni riportate in altre Mostre.

Ognuno vede infatti che se si dovesse seguire tale criterio, le Giurie non dovrebbero — per le Ditte espositrici già premiate — che confermare con un *bis* il verdetto di altre Giurie precedenti.

E allora a che si ridurrebbe la loro funzione?

E perchè si devono ritenere infallibili nei verdetti le Giurie precedenti, e non attendibili quelle della nostra *Esposizione? E chi così* pensasse, perchè non espone «fuori concorso»?

Ma c'è una ragione evidentissima: quella della relatività. Una Ditta, un prodotto, possono in una Esposizione trovarsi in condizione di primato in confronto ai concorrenti; in un'altra invece trovare concorrenti più numerosi e formidabili.

E finalmente in una Esposizione possono aver prevalso criteri di larghezza nelle premiazioni, in altre criteri di una certa severità.

E veramente non siamo lontani dal credere che — in ambiente friulano — anche nelle Giurie sia prevalso il criterio austero di prendere il mandato... alquanto sul serio.

Comunque, non ci sembra ragionevole pretendere che il giudizio delle nostre Giurie dovesse tenersi pedissequo a quello delle Giurie di altre Esposizioni.

Indagini trascurate

Quanto alla *mancata constatazione dell'autenticità* delle produzioni in proprio, abbiamo veramente il dubbio che in più di un caso le nostre Giurie — sebbene l'art. 8 del loro Regolamento parli chiaro — abbiano alquanto trascurato questo criterio.

«A carico di una ditta della nostra città fu *sollevato il dubbio* che gli oggetti esposti non fossero di sua fabbricazione, pur avendo la Giuria a disposizione mezzi adatti per *appurare il dubbio*».

Così scrive la *Libertà*; e noi conosciamo qualche altro caso invece, in cui manca la proporzione — per esempio — fra la medaglia d'oro riconosciuta a chi dalla materia prima fabbrica *macchine od utensili* riconosciuti ottimi, alla medaglia d'argento dorato concessa ad altra Ditta congenere che semplicemente... monta i pezzi fabbricati da altri.

Poichè in questo caso si svisa il concetto di incoraggiare e premiare le industrie *regionali* e *nazionali* veramente.

Ma ci risulta che in altri casi tale ricerca fu fatta e rigorosamente controllata; e ci risulta che in altri casi le Ditte espositrici non risposero all'invito della Giuria di presentarsi per gli schiarimenti; vi fu perfino qualche caso di vetrine chiuse, non potute aprire... E allora, di chi la colpa?

Riassumendo

Riassumendo, la nostra impressione è questa:

Errori, certamente, in singoli casi, da questa e quella Giuria, si sono commessi. E sarebbe stato poco savio sperare o pretendere che ciò non avvenisse; poichè si tratta pur sempre di «giustizia umana»....

Il lavoro delle Giurie fu certamente frettoloso. E anche ciò era da prevedersi, sapendosi che l'*Esposizione* durava solo due mesi.

Certo è pure che in qualche caso il verdetto non seppe discernere la ben diversa importanza di merito di un *prodotto completamente fabbricato* — creazione *industriale* — da quella di un prodotto semplicemente messo insieme con fabbricazioni altrui; di un prodotto dell'ingegno e della mano dell'artefice — creazione artistica — da quella di un congenere prodotto a macchina.

Errori, sviste — perfino *omissioni*, alle quali infatti la Presidenza ha dovuto riparare con apposite perizie tecniche e con premiazioni in apposite *Appendici* — e perfino una premiazione... ad uno che non c'era (e noi la denunciammo) — ci furono, certamente.

Ma, via! *su quasi* tremila *espositori* e mille cinquecento *premiazioni* — *badiamo a quante sono poi* — *forse* cinquanta *a dir molto* — le proteste conosciute.

Francamente, è forse una percentuale che permetta di dichiarare così sommariamente l'incompetenza, l'insufficienza, l'incongruenza, la negligenza, ecc., delle Giurie dell'Esposizione di Udine?

Non vale e non dice dunque niente la percentuale, enormemente più vasta, dei tacenti, evidentemente soddisfatti o *rassegnati*?

Così, con coscienza convinta, dopo tranquillo e attento esame, diciamo: che, tutto sommato, nel suo complesso, l'opera del Comitato e delle Giurie della nostra Esposizione nelle premiazioni, non meritano la censura generica che si vorrebbe dedurre da un ristretto numero di deplorevoli casi.

***

Del resto, il malcontento di fronte al verdetto è umano. Ognuno che si presenta ad un'Esposizione, ad una gara, generalmente è un po', o un po' molto, convinto di meritare senz'altro il primato su tutti gli altri, di «ammazzare i *concorrenti*». — Ma è altrettanto umano presumere che il risultato non possa esser tale... per tutti.

Ma c'è una considerazione che deve oggimai imporsi agli Espositori presenti e futuri, perchè deriva dalle condizioni della vita commerciale moderna.

«..... di Esposizioni sarebbe meglio non farne.....».

dice l'amica *Libertà*, facendosi interprete dei malcontenti espositori padovani.

Ed è questo appunto il pregiudizio contro cui vogliamo parlare.

Noi siamo convinti — a parte l'inevitabilità degli errori, sempre ed ovunque — che le premiazioni *non* rappresentano più il solo nè il precipuo compito delle Esposizioni.

Il risultato massimo, secondo noi, nelle Esposizioni moderne — con tanto concorso popolare, con tanto lavorio della stampa — sta precisamente nel contatto immediato e vasto col pubblico, con la grande massa dei consumatori ed utenti del prodotto; che è il grande mezzo per farsi conoscere, per *conquistare le piazze e le zone*; che è la grande reclame.

Oggimai il pubblico, per acquistare, poco bada alle placche medagliate sulle etichette, ma più esige la schietta riputazione del prodotto.

***

Queste le osservazioni da noi raccolte e maturate.

Le quali — *se non caveranno un ragno dal buco*.... dei giustamente o ingiustamente malcontenti — avranno, speriamo, virtù di persuadere la gente che con tranquillo animo osserva e conclude.

(e m.)

Ringraziamento Reale

Alla nostra brava ed industre Ditta «*Fratelli Tosolini*» è pervenuta la seguente lettera da parte della Casa Reale:

Racconigi, 17 - 9 - 903.

Ministero della R. Casa.

Codesta Ditta ha compiuto omaggio invero cortese destinando al nostro Sovrano il distinto esemplare della «Guida del Friuli» che mi giungeva per mezzo di codesto Sig. Prefetto e che io ho avuto testè l'onore di rassegnarGli.

Lo spontaneo attestato di devozione è stato accolto con viva compiacenza da Sua Maestà che mi ha dato incarico di ringraziare nel Real Nome le SS. LL. della gradita offerta, caro ricordo della visita fatta al patriottico Friuli.

Adempio di buon grado all'ordine ricevuto e mi valgo dell'opportunità per porger Loro, pregiatissimi Signori, gli atti di mia distinta osservanza.

Il Ministro
G. Ponzio Vaglia

Alla Spett. Ditta Editrice
Fratelli Tosolini — Udine.

L'agitazione dei fornai

Le notizie di stamane

Le pratiche coi rappresentante della Camera del Lavoro, malgrado l'interessamento dell'Autorità prefettizia per un componimento della vertenza, finora non approdarono a nulla, sempre in causa della ostinatezza del Basaldella.

Costui dichiara di non riconoscere più la Convenzione da lui regolarmente firmata, in Municipio, e di tenersi svincolato da ogni obbligazione!!!

Egli rifiuta anche la risposta del Collegio arbitrale, per una controversia affatto estranea alla Convenzione 1 luglio.

Quest'oggi ha luogo un nuovo tentativo, d'iniziativa della Camera, dinanzi al Sindaco.

Speriamo.

Nuovo forno. Pare che vada maturandosi l'idea di costruire un forno nel nostro Seminario arcivescovile, sotto la direzione delle suore, per provvedere il pane anche ai collegi e conventi. Sorgerebbe secondo i nuovissimi sistemi, con speciali macchine impastatrici, gramolatrici, ecc.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
I metallurgici

I soci della Lega Metallurgici sono invitati domenica 4 ottobre ad intervenire all'assemblea ordinaria per trattare l'importante ordine del giorno.

Dal Bollettino delle Finanze risulta che Aris, ufficiale alla dogana di Udine, s'ebbe aumentato lo stipendio di un decimo; che Paucicoli, aiutante delle imposte a Palmanova, è trasferito a Cologna Veneta; che Ferro è trasferito da Belluno a Palmanova.

Dalla Presidenza dell'Asilo infantile Marco Volpe è stato pubblicato l'avviso di riapertura dell'Asilo stesso, per il 12 corrente, con le norme regolamentari per l'iscrizione.

Il servizio postale. Il servizio di distribuzione all'Ufficio centrale della Posta è da qualche giorno sensibilmente migliorato in puntualità e celerità.

Lo notiamo con piacere; e ci è doveroso, perchè ci facemmo già vivaci interpreti del malcontento del pubblico.

Si sente la mano del nuovo Direttore; cui ne siamo grati e ne diamo lode sincera, come pure agli impiegati che lo coadiuvano con zelo.

Bicicletta rubata. Questa mattina alle 11 veniva rubata al figlio del sig. Magistris una bicicletta e portata al Monte per impegnarla. Fu arrestato l'audace rapitore.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà domani sera, dalle ore 20 alle 21 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — 2. Cavatina «Favorita» - Donizetti — 3. Polka «Variata» - Lacchini — 4. Pot-pourri «Traviata» - Verdi — 5. Canzonetta «Al Caffè concerto» — 6. Marcia.

Nel mondo delle scuole

Esami di licenza. — All'esame di licenza liceale fu dato ieri il seguente tema:

La prima delle virtù è la devozione per la patria.

Son parole di Napoleone I. che le interpretò... a modo suo.

Due furono i temi di lettere italiane per la licenza dall'Istituto Tecnico. Uno di Carlo Cattaneo *Scienza è ricchezza* e l'altro del Tommaseo «*Il dovere non s'adempie se non facendo più del dovere*».

Sulla casa degli spiriti fuori porta Aquileia si occuparono già gli altri giornali... benpensanti; e fa, sul luogo, anche il cronista del *Gazzettino* che *intervistò* l'attuale abitatore della pericolosa casa.

Vedremo se varrà la pena di occuparci, confidando però che gli spiriti lascino in pace la casa e la famiglia del buon Zigogna..., lasciando così in pace anche noi.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 1 — La genesi e la sintesi di un processo « d'ambiente » — Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri relativamente al processo Piazza — il quale Piazza, fra parentesi, qui in Aviano è ritenuto vittima d'una cerchia di amici che di lui dovevano servirsi quale strumento per sfogo di passioni ed ambizioni personali.

Il sunto dell'accusa di calunnia, abuso di potere e tentata subornazione di testimoni dipenderebbe dal fatto seguente:

In Aviano fino alle ultime elezioni i preposti all'Amministrazione Comunale erano formati dalla coalizione di tutti i partiti che di buon accordo cooperavano unicamente al buon andamento degli interessi comunali.

Il Piazza, allievo del Seminario (percorse gli studi fino alla V ginnasiale in quello di Portogruaro, per farsi prete) fu più volte condannato già per comunissimi reati; poi nuovamente — prima delle elezioni — processato e condannato per oltraggio, avendo insultato l'in allora Sindaco Ferro conte Giovanni, a 53 giorni di carcere.

Tale condanna suscitò in lui ira feroce verso il Ferro, ira esplicatasi nelle ultime elezioni riuscendo a farsi eleggere consigliere comunale, quindi assessore.

Giunto a tal posto con un programma apparente di popolarità, tentò di fare lo sgambetto a parecchi funzionari.

L'ira sua però non si esplicò unicamente contro gli impiegati e dipendenti comunali, ma bensì contro persone che per fede politica od aderenze personali sostenevano i vecchi amministratori.

L'osteria detta del Pesce venne un bel giorno abbandonata da certa Cantaluppi Cecilia ed assunta da Schiavolin Marco avente sua madre esercente l'osteria « Alle due Spade », limitrofe e comunicanti internamente.

Chiese la licenza; ma causa le dimissioni del Sindaco Wassermann, già rimesse alla Giunta e poscia ritirate (perchè in quel tempo interessavagli rimanere nell'ombra per ragioni che a suo tempo potremo spiegare) la deliberazione della Giunta venne protratta a tal punto che gli interessi del petente sarebbero stati danneggiati. Radunatisi casualmente in Municipio di Aviano alcuni assessori capitanati dal Piazza fecero sì che il Segretario correggesse la licenza delle « Due Spade », aggiungendovi una postilla in modo che provvisoriamente potesse anche servire per l'attiguo locale al Pesce.

Pregato il brigadiere dei rr. carabinieri a non rilevare tale provvisorissima irregolarità che non danneggiava alcuno, questi accondiscese e nel contempo il Piazza nella posizione olimpica in cui si trovava credette opportuno asserire che neppure le Guardie Campestri suoi dipendenti s'avrebbero occupati di tale fatto.

Sperava forse di trovare una terza persona che avesse surrogati i rr. carabinieri e le Guardie Campestri e difatti ricorse la stessa mattina al Guardia Bocchi che, forse annusando che poteva compromettersi, rifiutò tale servizio.

Abboccatosi il Piazza con la Guardia Carceraria Mazzega Poles Luigi e consigliatisi in argomento, siccome le guardie campestri locali troppo profonde conoscitrici dei mezzi con cui il Piazza procede non erano atte allo scopo, inforcò la bicicletta ed andò a trovare le Guardie Campestri di Marsure e Giais lontane dall'ambiente in cui si svolgevano i fatti, le fece venire in Aviano, col loro intervento procedette al sequestro della licenza alle Due Spade, le condusse in casa sua ed ivi dettò loro un verbale di denuncia per contraffazione, verbale che riusciva a danneggiare coloro che pacificamente, ed innocentemente si servivano della licenza.

Da ciò quindi la calunnia, splendidamente illustrata dal valente avv. Cavarzerani.

L'abuso di potere proviene dal fatto che il Piazza esercitò un ufficio che in quel momento in cui in Comune risiedevano altri assessori più anziani di lui, volle arrogarsi.

Segue poi la tentata subornazione di testimoni perchè il Piazza, fu accusato di influire con la sua carica sull'esercente all'osteria *Al Pesce* perchè non dicesse la verità, dicendogli che per quattro anni ancora lui ed i suoi *luogotenenti* sarebbero stati a capo dell'Amm. Com. e che avrebbe in caso avuto a fare con loro.

(Qui omettiamo, per necessità di spazio, il sunto delle arringhe degli avvocati d'ambo le parti — avvocati Spagnol, Bertacioli, Cavarzerani, Cristofoli — al cui valore il nostro corrispondente rende omaggio).

La soluzione s'ebbe oggi alle ore 5 pomeridiane.

Il Piazza fu condannato a mesi *20* e giorni *20* di carcere ed a *4* anni d'interdizione dai pubblici uffici, alle spese di processo ed alla rifusione delle spese alla P. C. in lire 250 liquidate, più i danni da liquidarsi in separata sede.

Dicesi che il Piazza ricorrerà in appello. Vedremo.

* * *

Giacchè siamo sull'argomento prima di chiudere è duopo ch'io vi parli di quella Guardia Carceraria i cui ieri accennai.

In Aviano i pseudo popolari — per fortuna in numero esiguo — sono capitanati dal Piazza, il cui braccio destro è il guardiano Mazzega un tempo suo acerrimo nemico, ora coalizzato con lui.

Il Mazzega ieri nella tema di recar danno al suo amico del cuore fece brutta figura, mostrandosi reticente così che fu condotto alcune ore in domo petri, poscia rilasciato perchè l'abilità del Presidente che dirigeva il pubblico dibattimento ebbe la fortuna di fargli dire la verità.

L'attuale amministrazione, composta in parte di persone ch'ebbero ad incappare nel codice penale, ha intenzione di continuar a servirsi di tale strumento? Se essa non provvede tacerà chi siede in alto? continuerà a custodire le porte di un carcere tale uomo che fu custodito?

E l'autorità politica che pensa dell'amm. del Comune di Aviano?

Che bell'effetto fa oggi l'articolo datato da Aviano ed inserito nella *Patria del Friuli* del 9 settembre!!!

Chiamava l'articoletto del *Friuli, tendenzioso*! diceva il titolo *Voci che corrono* scritto alla *Don Basilio*! parlava di nuove elezioni! di popolo!

Bravo l'articolista; ora si vede proprio a chi voleva riferirsi.

Tarcento, 2 — *Fiori d'aranoio* — Ieri l'amico nostro sig. Biaggio De Paulis impalmava l'avvenente ed ottima signorina Livia Morgante.

Congratulazioni alle due famiglie ed auguri di ogni felicità ai novelli sposi.

E' morta per commozione viscerale quella povera epilettica Melania Pinosa che in un accesso del suo male era precipitata di una terrazza, come v'informavo nell'ultima mia corrispondenza. Aveva 29 anni; lascia la madre orbata dell'unica prole nell'estrema miseria. Qual triste vecchiaia!

Ferimento accidentale — L'operaia diciottenne Revelant Lucia di Billerio, addetta alla filatura cascami seta di qui, riportò quest'oggi ferita lacero strappata al dito medio della mano sinistra guaribile in 30 giorni, qualora non sopravvengano complicazioni.

Il Torre.

Cividale, 2. — **Alla ricerca della filossera** — Una squadra di operai diretta da alcuni delegati fillosserici fa indagini per verificare se alcuni dei nostri vigneti siano colpiti dalla filossera. Contemporaneamente rilevano lo stato dei gelseti nei riguardi della «diaspis pentagona».

Un manifesto del Sindaco avverte del diritto di libera accesso nei fondi altrui della sudetta squadra.

Giardino Infantile. — A tutto 10 corr. sono aperte le inscrizioni a questa simpatica Istituzione. Sono accettati a pagamento, a metà retta, ed anche gratuitamente.

Visita. — Ieri visitarono la nostra Città, il museo, il tempietto ecc. circa venti studenti dell'università di Vienna, provenienti da Acquileia, ove si trovavano per oggetto di studio.

Esami. — Oggi incominciarono gli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Ginnasiali e Tecniche.

Consiglio Comunale. — Mercoledì Consiglio Comunale. Varii ed importanti oggetti sono da trattarsi, fra i quali quella della Commissione di acqua ai pubblici istituti cittadini, con derivazione dal nuovo acquedotto.

Vaccinazione. — La vaccinazione ordinaria annuale, gratuita, seguirà l'8 corrente. Avviso alle mamme.

Inconvenienza. — Ieri nella sala di aspetto di III classe della nostra Stazione, erano stati depositati — e vi rimasero parecchie ore — cinque barili di sardelle, che mandavano un odore pestilenziale, che nessuno poteva sopportare. — Una donna lattante, per essersi di necessità fermata qualche minuto in sala, venne presa da sforzi di vomito.

Speriamo che non si offrano più simili infettanti ai signori viaggiatori.

Tramonti di Sotto, 2 ottobre — **Due fienili incendiati** — L'altra sera si sviluppò il fuoco nel fienile di Miniutti Vittorio, per cause non ancora ben note. Il fuoco si comunicò ad un altro fienile dello stesso Miniutti cagionandogli un danno superiore alle mille lire.

Il Miniutti non era assicurato.

Palmanova, 2 ott. — **Una pazza che evade** — Verso le 11.30 certa Marcovig Anna, d'anni 52, di Orsaria, frazione del Comune di Premariacco ricoverata in quest'ospitale perchè demente, scavalcata la muraglia, fuggì dal pio istituto.

Finora riuscì vana ogni ricerca per fermare la disgraziata.

L'officina elettrica. — Oggi dal Comune di Trieste, il locale impianto elettrico per la illuminazione pubblica e privata della città, è passato di proprietà alla Società elettrica « Adriatica » di Venezia.

Da questo cambiamento Municipio e privati sentiranno vantaggio.

(A lunedì *Reminiscenze elettorali* di un *Solitario*).

Venzone, 3. — **Fiori d'aranoio.** — Stamane il sig. Castellani Giacomo, giura fede di sposo alla gentile signorina Anna De Bona.

All'ottimo amico nostro, congratulazioni vivissime e auguri infiniti.

S. Giorgio Nogaro, 3. — **Festeggiamenti.** — Domani, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi edifici del Municipio e delle scuole, sarà svolto l'annunziato programma dei festeggiamenti:

Mercato — Lunedì, 5 ottobre 1903, anniversario dell'inaugurazione del mercato mensile — Mercato di animali e merci, con premi.

Sagra di Pagnacco. Domani, ricorrendo la rinomatissima Sagra, nel cortile della Trattoria « Al Caffaro » si terrà una grande Festa da Ballo con distinta Orchestra udinese.

Nel pomeriggio di detto giorno, la Direzione della Tramvia a Vapore attiverà treni speciali.

ECHI DEI DANNI DEL MALTEMPO.

Sulla linea Pontafel-Tarvis le riparazioni non potranno essere compiute che fra un mese, dovendosi costruire un tratto di 15 chilometri di binari, e rimettere il terrapieno asportato dalla forza delle acque.

Le più importanti ditte spedizioniere di Pontebba hanno, nel frattempo, trasportato i loro uffici a Udine.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

COMUNICATI

Dall'Esposizione Regionale

I sottoscritti soci della Fonderia Friulana desiderano sia noto al pubblico quanto segue:

Noi abbiamo esposte le nostre fusioni in ghisa acciò venga esaminata l'esattezza e la pulizia dei pezzi. Se la Giuria ha classificato a seconda la grandezza e la produzione degli Stabilimenti, li facciamo avvertiti che la Fonderia Friulana si assume lavori di qualsiasi peso e grandezza essendo lo Stabilimento fornito di attrezzi di ultimo sistema.

Di questo la Giuria doveva informarsi prima di fare un giudizio inappellabile.

Se accettiamo la medaglia d'argento perchè principianti, gli oggetti da noi esposti e ancora visibili reclamano per noi.

Madrassi Antonio
Bergagna Angelo
Casarsa Marcello.

Per una medaglia

Il Comitato dell'Esposizione ha voluto risparmiare la spesa di far venire dal di fuori delle persone competenti per il giudizio dei busti, esposti alla Mostra regionale, e ne è nato quello che doveva nascere.

Tre signore di Udine, che possono avere tutti i titoli della rispettabilità ma che non aspirano certo a quello di maestre d'arte in fatto di busti, hanno esaminato i prodotti di questa industria, senza competenza e quindi li hanno giudicati senza un criterio pratico e giusto.

Che cosa potevano infatti apprezzare di buono e di bello nella confezione, persone che forse non portano nemmeno busto e che non possono distinguere un tipo moderno da un antiquato e confondono i busti di fabbrica, posti in bella mostra, con gli accurati, pazienti ed esatti lavori dell'industria locale.

Questa fu veramente la condizione fatta agli espositori: furono preferiti i prodotti di un negoziante che ha avuto il merito di presentare una bella vetrina! ma allora bisognava dirlo che il pregio stava lì e non nel valore intrinseco della confezione!

Così facendo si sono tratti in inganno gli espositori che credevano di essere in concorrenza coi produttori e si sono visti portar via il premio dai rivenditori: che credevano di andare incontro ad un giudizio competente ed autorevole ed invece hanno dovuto subire la parola di giurati inesperti e superficiali.

Ecco le ragioni per cui fra il verdetto ufficiale di una Giuria che non conosce di busti e quello pratico di coloro che li adoperano e li apprezzano, preferisco ancora quest'ultimo; e mi contento del titolo che mi sono acquistata da sola presso il pubblico e rifiuto la medaglia d'argento dorato.

V. Cimador-Bruno.

Municipio di Buia

Avviso di concorso

Da oggi a tutto il 30 novembre 1903, resta aperto il concorso ai due posti di medico condotto del Comune.

Lo stipendio è fissato in lire 2800 annue, per ciascuno dei due medici, pagabili a rate mensili postecipate.

L'ufficiale sanitario godrà di una indennità annua di lire 100.

Pel servizio medico, il Comune, che conta nove mila abitanti, è diviso in due reparti, ed ogni medico presterà il servizio d'obbligo nel proprio reparto. La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Comune, e la nomina avrà la durata di un triennio a termini di legge. I medici dovranno osservare le disposizioni del Regolamento sanitario, in vigore, regolamento che può essere esaminato da chiunque nelle ore d'ufficio.

I titolari dovranno assumere il servizio il giorno 1° aprile 1904.

Gli aspiranti dovranno produrre in termine utile, i seguenti documenti: certificato di nascita, di buona costituzione fisica, fedina penale, diploma di laurea in medicina e chirurgia, ogni altro documento atto a comprovare l'attitudine del candidato all'ufficio cui aspira.

Buia, 1 ottobre 1903.

Il Sindaco
A. Nicoloso.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	10
» 4 ½ %	101	88
» 3 ½ %	101	91
» 3 %	73	25
Azioni.		
Banca d'Italia	1114	—
Ferrovie Meridionali	699	—
» Mediterranee	488	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	351	50
» Mediterranee 4 %	506	75
» Italiane 3 %	358	25
Città di Roma (4 % oro)	506	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	—
» » » 4 ½ %	509	25
» Cassa R., Milano 4 %	515	—
» » » 5 %	521	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	—
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	123	40
Austria (corone)	105	05
Pietroburgo (rubli)	265	—
Rumania (lei)	99	30
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano
2 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.—
Id. [illegible]	103 [illegible]
Id. It. 4 ½ %	101.95
Id. 3 ½ 0/0	101.77
Id. [illegible]	73.[illegible]
Banca Generale	86.—
Id. d'It.	1114.—
Commerciale	795.—
Credito Ital.	590.—
Fer. Merid.	693 —
Mediterranee	483.—
Francia	99.90
Londra	25.17
Germania	123 40
Svizzera	99.77
Nav. Gener.	505.—
Fon. B. Ital.	510.—
Raff. Zuc.	390.—
Lanif. Rossi	1543.—
Id. Cantoni	535.—
Cotir. Ven.	130 —
Obb. Mer.	351.25
Id. n. 3 0/0	357.75
Cot. Venez.	273.—
Acc. Terni	1930.—

Chiusura di Parigi
2 Ottobre

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1890	—.—
1896	79 45
Brasil 5 0/0	92.17
[illegible] 4 0/0	79 46
Sosnovice	1775.—
Rio Tinto	1154.—
Crédit Lyonn.	1103.—
Metropolitaine	496.—
Thomson Hous.	635.—
Saragosse	348.—
Nord Espagne	216.—
Andalous	—.—
Chartered	63.—
De Beers	493.—
Eastrand	177.—
Goldfields	146.—
Geduld	155.—
Rand Mines	231.—
Roodepoort	—.—
Village	191.—
Cape Copper	68.—
Robinson	247.—
Tharsis	104.—
Transvaal	100.—

Rubrica utile pei forestieri

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.08
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.10
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.16	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine		*a S. Daniele*	*da S. Daniele*		*a Udine*
R.A.	*S.T.*	*Daniele*	*Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	19.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 10.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi

Istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntingam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 49. A. V. Raddo - Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.[ro] M.[co] Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate. - Cartolerie: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia: Via Prefettura, 6 - Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamentaria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — Guanti — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.